



Comune di
PRATO

Assessorato
all'Istruzione Pubblica

PAROLE IN LINGUA MADRE

Con la lingua
della mamma
e del babbo



Iniziative per celebrare le diversità linguistiche
dei bambini e dei genitori perché
"OGNI LINGUA HA VALORE!"



PAROLE IN LINGUA MADRE

L'attenzione alla lingua madre, lingua degli affetti e della comunicazione familiare, la prima che si apprende e che si pratica, accompagna la riflessione di educatori e insegnanti rispetto all'accoglienza nei servizi educativi di ciascun bambino con la sua identità, di cui la lingua che conosce e che parla è un elemento fondante.

La lingua madre è la lingua del cuore, della casa e delle emozioni; ci avvolge fin dall'infanzia. Attraverso i suoi suoni e le sue parole impariamo per la prima volta a nominare il mondo, a dare voce alle cose, alle esperienze, agli affetti.

La lingua madre ha un impatto importante sulla storia e sull'identità di ciascuno, è un codice materno con cui definiamo il nostro posto nella geografia familiare, costruiamo i legami di filiazione, appartenenze e relazioni tra le generazioni e con il mondo culturale delle nostre origini. Nel 1999 l'Unesco ha riconosciuto la varietà linguistica patrimonio dell'umanità e ha dedicato alla lingua madre una giornata celebrativa perché sia alta l'attenzione su questo aspetto che contraddistingue le società e le aggregazioni umane.

Se la famiglia e il contesto di vita del bambino hanno il compito e la responsabilità di trasmettere la lingua materna e di costruire le condizioni più adatte per uno sviluppo linguistico positivo e plurilingue, i servizi educativi e la scuola possono valorizzare la diversità linguistica a partire dai propri contesti, dando visibilità alle lingue attraverso segni e gesti simbolici: scritte e libri multilingui, narrazioni a più voci, il riconoscimento di competenze. Dando valore alle lingue parlate dai bambini si passa una doppia autorizzazione: possono coesistere la lingua della casa e quella della scuola, la lingua orale e quella scritta, la lingua della famiglia e quella degli amici e dell'apprendimento. Dunque il tema del plurilinguismo è un tema attuale, che sostiene e valorizza il progetto pedagogico dei servizi educativi come attenzione all'accoglienza e all'integrazione delle famiglie straniere, si alimenta della necessità di creare contesti inclusivi a partire dalle alleanze educative con tutte le famiglie e diventa pretesto per favorire la partecipazione dei genitori alla vita del nido e della scuola.

Sulla base di queste riflessioni, che si rintracciano negli scritti di Graziella Favaro e che abbiamo fatto nostre lungo il percorso condotto anche con il suo contributo prezioso, il Coordinamento Pedagogico dei Servizi Educativi del Comune di Prato opera la promozione di una cultura dell'infanzia che qualifichi nidi e scuole dell'infanzia come luoghi di accoglienza, per tutti coloro che li abitano, e di cittadinanza attiva, dove stare bene, sentirsi accettati e valorizzati nella propria diversità e specificità.

*Il Coordinamento Pedagogico e Organizzativo
dei Servizi Educativi del Comune di Prato*

CONOSCERSI... PER STARE BENE AL NIDO

Anche per l'anno educativo 2020-2021 i nidi di Prato hanno posto attenzione alla valorizzazione della lingua madre, a partire dalla consapevolezza che ogni famiglia è un mondo e che parlare più lingue vuol dire aprire la mente.

Per l'emergenza sanitaria in corso, che ha di fatto ridotto i contatti diretti tra operatori dei servizi educativi e genitori, i servizi all'infanzia di Prato hanno ripensato e rimodulato le iniziative e le proposte alle famiglie dedicate alla valorizzazione della lingua madre e del plurilinguismo, utilizzando nuovi canali di comunicazione, avvalendosi dell'informatica, senza rinunciare alla relazione.

Le iniziative intraprese hanno, da un lato, lo scopo di incoraggiare i genitori a trasmettere la lingua materna come un valore, con pazienza e tenacia, senza scoraggiarsi, rispettando i tempi del bambino; dall'altro, sensibilizzano tutta la comunità educativa ai diversi aspetti che riguardano l'educazione in contesti multiculturali e plurilingui, attraverso l'attivazione di grandi e piccoli percorsi di esperienza che hanno al centro le lingue di casa e la relazione tra genitori e figli.

In particolare, ma non solo, questi percorsi sono stati proposti nei nidi che aderiscono al progetto "Conoscersi ... per stare bene al nido".

L'intreccio di pensieri, idee, racconti, saperi messi in circolo ha acceso nuove scintille educative per percorsi di esperienza con i bambini e le famiglie, progettati e proposti in un più ampio respiro di relazione e interazione.

In questa brochure sono documentate le esperienze realizzate nei nidi comunali Il Borgo, Fiore, Le Girandole, L'Orto del Lupo e Il Ranocchio e privati Il Nido di Baloo, Il Germoglio, Nuova Vita e Stacciaburatta.



I prodotti video realizzati sono consultabili sul canale YouTube del Comune di Prato - Playlist "Conoscersi ... per stare bene insieme", disponibile al seguente link: <https://www.youtube.com/watch?v=e8i-7DZx-VUc&list=PLrvR8HN005BMD-teIB-D7D0MX403fpWur>

NIDO D'INFANZIA
COMUNALE
IL BORGO

Il mondo... la nostra casa

Spesso è il nido il primo contesto di socialità per le famiglie migranti, di incontro tra genitori, di mediazione tra tanti e diversi concetti di educazione e cura educativa.

I genitori del nido Il Borgo hanno raccontato in un video che cosa significa per loro vivere l'esperienza di un nido multiculturale; sono state raccolte foto, cartoline, ricette, canzoni e favole legate alle esperienze delle famiglie.

Il nido si è fatto portavoce di queste visioni allestendo una mostra dei prodotti cartacei condivisi dalle famiglie.



*Il vero viaggio di scoperta non consiste nel trovare nuovi territori,
ma nel possedere altri occhi,
vedere l'universo attraverso gli occhi di un altro,
di centinaia d'altri:
di osservare il centinaio di universi che ciascuno di loro osserva,
che ciascuno di loro è.*

Marcel Proust

NIDO D'INFANZIA
PRIVATO CONVENZIONATO
IL GERMOGLIO

Girotondo in tutte le lingue del mondo

Ci sono giochi transculturali, ovvero presenti in tutte le culture, come il girotondo, uno dei primi giochi con regole predefinite che i bambini svolgono autonomamente in gruppo fra loro. E' un gioco cooperativo dove nessuno vince e nessuno perde.

Questo modo di giocare esiste dalla notte nei tempi ed è diffuso in ogni angolo del mondo. Ai bambini è stato proposto questo gioco, accompagnato a casa con le parole della lingua parlata in famiglia e al nido con la conosciutissima filastrocca “Giro giro tondo, casca il mondo, casca la terra, tutti giù per terra!”.



*I giochi dei bambini (...)
bisogna considerarli come le loro azioni più serie.*

Michel De Montaigne

NIDO D'INFANZIA
COMUNALE
LE GIRANDOLE

Familioteca: tante famiglie in un solo nido

La memoria biografica ha valore nella costruzione della propria identità e nello sviluppo individuale. Si consegue anche attraverso una narrazione delle origini della propria storia personale, che è affidata alle parole affettuose dei genitori, dei nonni, dei parenti. La ricomposizione identitaria è un processo che dura tutta la vita e che attinge ai racconti di famiglia. I genitori dei bambini del nido sono stati invitati a realizzare, prendendosi un tempo dedicato, un quadro rappresentativo della propria famiglia ed un video di presentazione nella propria lingua. Le “opere d’arte”, allestite all’ingresso del nido in una vera e propria “pinacoteca” rappresentativa di tutte le famiglie, contribuiscono alla memoria della storia personale e familiare di ciascun bambino.



*Se un bambino deve mantenere vivo
il suo innato senso di meraviglia
ha bisogno della compagnia di almeno un adulto
che possa condividerla.*

Rachel Carson

NIDO D'INFANZIA
COMUNALE
FIORE

La mia lingua mi racconta...

La lingua è un mondo (G. Favaro) che apre alla possibilità di conoscere e riconoscersi attraverso le diverse identità e tracce di memoria. Ai genitori è stato chiesto un breve video girato a casa con una filastrocca, una canzone, un racconto nella propria lingua.

Da questi contributi è stato realizzato un video unico, proiettato nella cornice digitale posta all'ingresso del nido a beneficio di tutte le famiglie, come testimonianza del valore che è attribuito alle differenze individuali che concorrono a determinare l'identità di ciascun bambino, compresa la lingua madre.



Una lingua diversa è una diversa visione della vita.

Federico Fellini

NIDO D'INFANZIA
PRIVATO CONVENZIONATO
NIDO DI BALOO

Canti e ninne nanne che ci fanno stare bene!

La cura educativa passa anche attraverso un tempo di intimità tra genitori e figli, ad esempio la sera, quando si canta la ninna nanna. Il gruppo di lavoro si è proposto di raccogliere le registrazioni di queste note di cura dei genitori, un'idea "legante", come un'armonia lunga lunga che unisce ancora di più la casa al nido. Le tracce musicali sono state condivise e ascoltate, si è fatto spazio a suoni, parole, note, melodie e voci, spesso tramandate dai nonni, che cullano, che fanno stare bene, che ricordano gli abbracci consolatori, protettivi e caldi della mamma e del babbo.



*La notte è calda, la notte è lunga,
la notte è magnifica per ascoltare storie.*

Antonio Tabucchi

NIDO D'INFANZIA
PRIVATO CONVENZIONATO
NUOVA VITA

Ninne nanne dal mondo

I genitori sono stati invitati a registrare, a casa, un video nel quale hanno cantato una ninna nanna nella propria lingua o in dialetto. I video realizzati dalle famiglie sono poi stati proiettati, rimanendo in ascolto delle emozioni dei bambini, fotografandone le reazioni e annotando le loro produzioni verbali spontanee. Questa documentazione è stata restituita alle famiglie in un power point di immagini e parole.



*Ninna nanna sette e venti
il bambino s'addormenti
Si addormenta e fa un bel sonno
E si sveglia domani a giorno (...)*

Tradizione popolare toscana

NIDO D'INFANZIA
COMUNALE
L'ORTO DEL LUPO

Ricordi d'infanzia attraverso suoni e parole

Un racconto a più voci, tutti insieme: filastrocche e canzoni, recitate nella propria lingua dai genitori e dalle educatrici, poi selezionate e raccolte in un video che testimonia la varietà linguistica di un nido situato in una zona della città abitata da famiglie con diversa nazionalità di cui i servizi educativi e le scuole del territorio sono specchio.

La documentazione video è stata arricchita da frasi e citazioni che restituiscono lo spessore culturale della celebrazione della Giornata della Lingua Madre.



*Ma quand'è che un viaggio è buono?
Quando sai dove andare. Ma anche quando non lo sai
e lo scopri strada facendo. (...)
Quando alla fine del cammino c'è quello che ti aspettavi
o chi ti aspettava
e quando invece c'è qualcosa che ti stupisce.
O qualcuno.*

Beatrice Masini e Gianni De Conno

NIDO D'INFANZIA
COMUNALE
IL RANOCCHIO

Tracce di parole e ricordi di sapore

Con l'idea di costruire un'altra esperienza in continuità tra nido e famiglia, genitori e nonni sono stati invitati a condividere ricette e ricordi d'infanzia legati al cibo e alla cucina e idee per contribuire alla realizzazione di esperienze sensoriali. Questa raccolta ha dato l'occasione di proporre ai bambini e alle bambine "esperienze d'arte" in cui spezie, frutta e verdura, anche di altre tradizioni culinarie, sono state oggetto del loro creare, sperimentare, assaggiare, assemblare.



*Tutti i bambini sono degli artisti nati;
il difficile sta nel fatto di restarlo da grandi.*

Pablo Picasso

NIDO D'INFANZIA
PRIVATO CONVENZIONATO
STACCIABURATTA

Suoni e parole dal mondo al nido

Condividere giochi cantati e tracce musicali tra famiglie dello stesso nido sviluppa *diversi paesaggi sonori diversi* e concorre ad arricchire il patrimonio universale e umano di ciascun contesto educativo.

Le famiglie sono state coinvolte in un progetto di ricerca su filastrocche, ninne nanne o conte della propria regione di origine e sollecitate a presentarle nella propria lingua. Il materiale prodotto è stato raccolto e condiviso attraverso una documentazione scritta disponibile in visione e un audio da ascoltare insieme ai bambini.



*Tracce e frammenti di culture diverse
entrano, insieme ai bambini che hanno le loro origini altrove,
nei servizi per tutti:
pongono domande, sollecitano risposte,
attendono di essere integrati nella storia di tutti.*

Graziella Favaro

PICCOLO MANIFESTO DELLA LINGUA MADRE

Graziella Favaro

1. LA LINGUA CHE CI PORTIAMO DENTRO

La lingua madre è la lingua del cuore, della casa e delle emozioni; ci avvolge fin dall'infanzia. Attraverso i suoi suoni e parole impariamo per la prima volta a nominare il mondo, a dare voce alle cose, alle esperienze, agli affetti: "La lingua madre è come il latte materno: non la parli, scorre" (A. Appelfeld).

2. È UN PONTE TRA LE GENERAZIONI E LE CULTURE

La lingua madre ha un impatto importante sulla storia e sull'identità di ciascuno. Attraverso il codice materno, definiamo il nostro posto nella geografia familiare, costruiamo i legami di filiazione, appartenenze e relazioni tra le generazioni e con il mondo culturale delle nostre origini.

3. NELLA TESTA DI UN BAMBINO C'È POSTO PER DUE (E PIÙ) LINGUE

L'acquisizione e la pratica della lingua madre non ostacolano l'acquisizione e l'apprendimento di altre lingue. Anzi, una buona competenza in L1 può sostenere l'alfabetizzazione e l'autostima e si "trasferisce" con il tempo nel nuovo codice.

4. LA FAMIGLIA AL CENTRO

La famiglia e il contesto di vita del bambino hanno il compito e la responsabilità di trasmettere la lingua materna e di costruire le condizioni più adatte per uno sviluppo linguistico positivo e plurilingue. Lo fanno con pazienza e tenacia, senza scoraggiarsi, rispettando i tempi del bambino e grazie a regole chiare di comunicazione nella famiglia.

5. IL PLURILINGUISMO È UN DIRITTO E UN'OPPORTUNITÀ

Ogni bambino ha diritto alla sua lingua madre. Un bambino che cresce con due lingue ha un'opportunità in più: ampiezza e arricchisce la sua visione del mondo; dispone di più codici per comunicare attraverso suoni, parole, frasi; può conoscere e interiorizzare sistemi culturali diversi e plurali.

6. PARLARE PIÙ LINGUE VIOL DIRE APRIRE LA MENTE

La padronanza e l'uso di più lingue producono flessibilità, apertura, competenze cognitive, dal momento che sollecitano il parlante a:

- riorganizzare il pensiero e il linguaggio secondo gli interlocutori e le situazioni;
- confrontarsi con diverse visioni del mondo veicolate dalle lingue in contatto;
- attivare funzioni cognitive di passaggio, scelta, efficacia.

7. OGNI LINGUA HA VALORE

I bambini che conoscono o praticano due lingue sono bilingui, qualunque siano le lingue in contatto. Si tende talvolta a riconoscere la condizione di bilinguismo solo a chi conosce una lingua "prestigiosa" che gode di uno status e di una rappresentazione positiva. Si diffonde così una sorta di glottofobia, di discriminazione legata alla lingua parlata dal locutore e al suo accento. Ricordiamo sempre che ogni lingua ha valore, sia essa diffusa o locale, orale o scritta.

8. NOMINARE UNA LINGUA VIOL DIRE RICONOSCERLA

È importante conoscere quali sono le lingue ascoltate, parlate, e a volte anche scritte, dai bambini. Ed è importante dare il nome corretto alle lingue: nominarle è il primo passo per riconoscerle e dare valore. Una mappa sulla comunicazione in famiglia, interviste reciproche fra bambini, autobiografie linguistiche, albero delle lingue della classe... sono alcune attività e strumenti per coinvolgere bambini e genitori e realizzare la fotografia linguistica della classe e della scuola.

9. A CASA: RACCONTARE, GIOCARE, LEGGERE ...

La famiglia ha il compito centrale nello sviluppo della lingua materna. Attraverso i racconti, le narrazioni e le letture, le canzoni e i giochi i bambini acquisiscono l'idioma della casa e degli affetti grazie a input coinvolgenti, affettivi, ripetuti e quotidiani. Soprattutto la lettura quotidiana di libri in lingua madre è un potente e formidabile modo per ampliare il lessico, sedimentare strutture linguistiche, arricchire la forma andando oltre gli usi quotidiani e domestici.

10. A SCUOLA E NEI SERVIZI PER TUTTI: CONOSCERE E VALORIZZARE IL BILINGUISMO NASCOSTO

La scuola, i servizi educativi per l'infanzia, le biblioteche possono valorizzare la diversità linguistica dando visibilità alle lingue attraverso segni e gesti simbolici: scritte e libri multilingui, narrazioni a più voci, riconoscimenti di competenze. In questo modo, si passa ai bambini una doppia autorizzazione: possono coesistere la lingua della casa e quella della scuola, la lingua orale e quella scritta, la lingua della famiglia e quella degli amici e dell'apprendimento.



Per consultare integralmente il *Piccolo manifesto della lingua madre*: <https://we.tl/t-T9Xsft43Kg>



*Se parli a un uomo nella lingua che comprende,
arriverai alla sua testa.
Se gli parli nella sua lingua madre,
arriverai al suo cuore.*

Nelson Mandela





INFO Coordinamento Pedagogico e Organizzativo

Via Santa Caterina, 17 - Prato

tel. 0574.1835182/84

infanzia.pedagogico@comune.prato.it

www.comune.prato.it/servizicomunali/infanzia

